



Convegno

Elisoccorso sanitario tra prospettive e realtà

Montegrotto Terme
3-4 Novembre 2016

Primo soccorso psicologico:

Elvira Venturella

Psicologi per i Popoli - Emergenza VDA





Chi siamo?



PxP VDA nasce nel 2001, a seguito della terribile alluvione che devastò la regione nell'ottobre 2000.

La sua attività viene istituzionalmente riconosciuta dall'AUSL, per interventi di Maxi Emergenza, con la creazione del NPE .

Nel **2003** si istituiscono dei turni di pronta disponibilità nei week end e nei giorni festivi, retribuiti con contratti specifici, anche per le Emergenze Quotidiane.

Nel **2009** la reperibilità viene estesa anche alle notti infrasettimanali.

Nell'**Ottobre 2010**, a dieci anni dall'alluvione, l'AUSL crea un servizio di pronta disponibilità psicologica **H24**.

unico esempio istituzionale in Italia

Il Nucleo Psicologico Emergenza oggi



Il NPE è composto oggi da :
4 psicologi liberi professionisti convenzionati con l'USL
e 4 dipendenti con cui collaborano i volontari
dell'Associazione PXP VDA.

Opera su tutto il territorio regionale e transfrontaliero,
in collaborazione con FFO, Soccorso Alpino e SAGF,
VVF, CRI, Esercito e Tunnel Transfrontalieri.



Integrazione USL e Pxp VDA

ANNO 2014 – alcuni dati del territorio

Le attivazioni per lo psicologo dell'emergenza sono state **133**, per un numero totale di **323** interventi.

Morti improvvise o Traumi importanti	
Incidenti stradali	38
Incidenti in montagna	27
Incidenti domestici	8
Suicidio o tentativo di suicidio	19
Aggressioni	3
Incidente sul lavoro	3
Violenza domestica	4

Violenza di genere	
Abuso sessuale	10
Violenza domestica	15
Violenza assistita	6

Abbiamo iniziato ad interagire con il mondo della microemergenza su richiesta dei colleghi, quando la situazione relazionale assumeva toni di estrema complessità ed intensità emotiva e rischiava di sfuggire al controllo.

Compito dello psicologo è stabilire un contatto, magari non verbale ma emotivo, dimostrare che è possibile stare accanto ad una mamma che ha appena perso il proprio figlio o a un giovane unico sopravvissuto di un gruppo o ad un collega coinvolto in un evento luttuoso.

Lo psicologo deve avere la funzione di "contenitore pensante" là dove il pensiero relazionale non ha possibilità di contrastare la devastazione dell'ondata emotiva, per ...

Proteggere

da ulteriori danni, da sovraesposizione a stimoli traumatici, dai curiosi, creando un luogo accogliente e sicuro, anche solo simbolico

Guidare

lontano da superstiti gravemente feriti o in preda ad una sofferenza emozionale estrema o dal luogo dell'evento, con atteggiamento gentile ma deciso

Connettere

ristabilire i legami, la rete, dare informazioni precise ed adeguate alla situazione e all'età, facilitare la relazione con i soccorritori e le FFO.

Rispetto ai familiari in caso di dispersi e di morti improvvise

Creare uno spazio psicologicamente orientato per:

- Offrire un ascolto attento e partecipato
- Fornire solo informazioni certe e oneste (non dare false speranze)
- Rispettare tempi e modi soggettivi di espressione del dolore e del lutto, rispettando le differenze culturali
- Essere un punto di riferimento costante nel tempo
- Non escludere i bambini dalla situazione
- Assistere i familiari durante le indagini della polizia e al riconoscimento delle salme
- Proteggere dalle incursioni dei media

E quando a essere coinvolti siamo noi soccorritori?



7 settembre 2009

Un elicottero "Lama" è precipitato sul ghiacciaio del Toula, nel massiccio del Monte Bianco, a oltre 3.000 metri di quota, poco prima delle 13. Gravissimo il bilancio: due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite

Quando a essere coinvolti direttamente o indirettamente sono i tuoi colleghi, persone che frequentano gli stessi luoghi di vita e di lavoro ...

La situazione si fa più difficile e complessa

Fu fondamentale supportare le famiglie di Christian e Giuliano, i due tecnici deceduti, accompagnarle al riconoscimento delle salme, sostenerle nella comunicazione ai figli, bambini e adolescenti, rimanere loro accanto, con discrezione ma in modo partecipativo e continuo nel tempo

La collaborazione con gli operatori del soccorso

conoscere modalità e codici di comportamento dei soccorritori, per non violare anche



involontariamente norme e gerarchie di sistemi strutturati e consolidati, dove l'azione urgente ed immediata occupa un posto privilegiato rispetto al pensiero emotivo.

Chiedere sinteticamente informazioni sull'evento, sul numero dei coinvolti, su eventuali tensioni o complessità al primo interlocutore per non dover disturbare in seguito, magari durante lo svolgimento del soccorso



La collaborazione con gli operatori del soccorso

- ➔ lasciare una documentazione scritta, in base a una modulistica predefinita, che riporti sinteticamente la descrizione dell'intervento
- ➔ curare l'aspetto comunicativo-relazionale fra le persone coinvolte e gli attori presenti (Forze dell'Ordine, Soccorso Alpino, operatori del 118 e del PS)
- ➔ Riservarsi uno spazio, se possibile al termine dell'evento, per elaborare con i soccorritori intervenuti, le tensioni, le emozioni, le difficoltà vissute o percepite

LA STORIA DI Annemiek



























L'anno dopo

L'impatto con una realtà dolorosa rischia di prendere il sopravvento e di non lasciare spazio ad altro... Qual è il processo che mette fine all'agonia psichica e permette il ritorno alla vita?

La resilienza

È la capacità o

il processo di

Far fronte

Resistere

Integrare

Ricostruire



Riuscire a riorganizzare la propria vita nonostante tutto, proteggere la propria integrità ma prevedere la possibilità di cambiamento, accogliere la trasformazione, conseguenza dell'evento traumatico...

Per andare oltre ...



In conclusione lo psicologo dell'emergenza ha il compito di:

stabilizzare il contesto : lo psicologo può e deve diventare, nei limiti del possibile, una “fonte di stabilità emotiva”

stabilizzare la vittima : messa in sicurezza emotiva

stabilizzarsi/ Autoprotettersi : riconoscere l'esistenza e “prendersi cura” delle proprie dimensioni emotive e di quelle dei colleghi.

Pro-Tettersi (tengo lo scudo per l'altro e per me stesso).

In questi anni di cooperazione con il 118, le FFO, i VVF, il Soccorso Alpino abbiamo vissuto esperienze di perdita profondamente coinvolgenti; ci siamo trovati di fronte al non senso della morte, a sentimenti di angoscia, di paura, di rabbia e di impotenza, ma abbiamo anche potuto esprimere comprensione, solidarietà, vicinanza emotiva, sostegno e collaborazione anche ai colleghi dell'emergenza.

Non sempre siamo riusciti a trovare la giusta distanza, che resta comunque una sfida, ma siamo convinti che in contesti così delicati, quando la cura deve lasciare il posto al prendersi cura, lo psicologo dell'emergenza può rappresentare comunque un'importante risorsa.

Grazie per l'attenzione



Elvira.venturella@libero.it

[www. psicologiperipopoli aosta](http://www.psicologiperipopoli.aosta)